

Laudatio per Carol Rama di Nicola Carrino

Signor Presidente,

l'Accademia Nazionale di San Luca, che ho l'onore di rappresentare, La ringrazia per l'alto compito assegnatole e si pregia proporre l'artista italiana Carol Rama al Premio Presidente della Repubblica per la Pittura nel 2009.

Carol Rama, al secolo Olga Carola Rama, nata a Torino nel 1918, ha attraversato il secolo XX proponendosi in modo complesso e autonomo, tale da non poter ricevere i dovuti riconoscimenti di artista precorritrice di modalità operative sopravvenute con le Seconde Avanguardie, nei tempi di riferimento.

Riconoscimenti solo pienamente riscontrati a livello internazionale a partire dall'importante mostra antologica allestita allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel 1998 e quindi con il Leone d'Oro conferitole alla Carriera in occasione della 50ª Biennale di Venezia nel 2003.

Le cause ovvie di tale comportamento della critica sono da riscontrare nella stessa produttività della Pittrice le cui tematiche figurali, oltranziste e trasgressive, offuscavano la reale valenza pittorica e compositiva delle opere che, pur nei diversi periodi di approccio espressivo, raggiungono un equilibrio di statica classicità.

Certo un percorso duro quello di Carol Rama, nell'affermazione comunicativa di moti sentiti e di problematiche inerenti il corpo e la sfera sessuale dell'individuo che, come persona e come artista, legge e critica la contemporaneità attraverso il suo intimo vissuto.

Come altri artisti del secolo, potendo riferirci per concordi versi alle tematiche baconiane, se non più propriamente, per un vicino sentire, alle femminili espressività di Louise Bourgeois, Carol Rama comunica il suo essere ed esistere a partire dalle "candide" immagini giovanili delle "Appassionate" e delle "Dorine", per poi proseguire nelle più meditate composizioni spazio-pittoriche, a suo modo aderenti alle tematiche concretiste del MAC dal 1948, e quindi a quelle rappresentazioni denominate "Bricolage", così attentamente osservate da Edoardo Sanguinetti, in cui l'oggetto recuperato e assemblato come possibile mezzo, già indagato da Lévi-Strauss, racconta se stesso e al contempo il sensibile mondo occulto e manifesto dell'artista.

Consapevolezza, quella dell'oggetto, che giunge alla sentita occasionalità e disponibilità della materia, e pittorica e oggettuale, attraverso la quale, con le più recenti "Gomme", fornisce esempi di equilibrate disposizioni spaziali e installative.

In ultimo assunto, se di un consuntivo e di una ragione al Premio si dovesse dar conto, Carol Rama preannuncia, e direi, con convinta percezione di sé sin dal primo manifestarsi, quelle tematiche del corpo, che si definiranno in seguito Body Art, come quelle delle possibilità espressive degli oggetti reperiti, minimi e poveri, caratterizzanti tanta arte internazionale, che proprio nell'ambito della cultura artistica torinese hanno trovato origine.

Onore quindi a Carol Rama e all'alto riconoscimento che le viene oggi attribuito.

Dispiaciuti di non vederla presente tra noi per comprensibili ragioni di età e salute.

Ritirerà per lei il Premio il professor Corrado Levi, che qui la rappresenta con pieno mandato.

8 gennaio 2010

Nicola Carrino

Presidente Accademia Nazionale di San Luca